

## NOTE SULLE PRODUZIONI VEGETALI 2008 IN PROVINCIA DI MODENA

*a cura di Massimo Fornaciari*

### ANDAMENTO CLIMATICO

L'anno è iniziato con temperature di poco sopra la media, che si sono successivamente abbassate nei mesi di marzo e aprile.

Le gelate verificatesi dal 20 al 26 marzo, con punte fino a circa di circa -5-6 nelle mattine del 25 e 26, hanno causato danni soprattutto sulle colture frutticole.

Su albicocco si sono registrati i danni maggiori, fino al 100%, poiché la specie era nello stadio di allegagione, quello più sensibile alle gelate. Anche su pesco si sono rilevati elevate percentuali di fiori necrotizzati, soprattutto su nettarine.

Anche su ciliegio nelle aree più fredde i danni sono stati vicini al 100%.



Su pero i danni si sono rivelati maggiori del previsto in particolare sulle varietà William e Conference.

Sulle colture erbacee e orticole nel complesso non si sono registrati danni diffusi. Su melone la protezione dei tunnel ha evitato gravi danni alle piantine, ma solo un arresto di vegetazione.

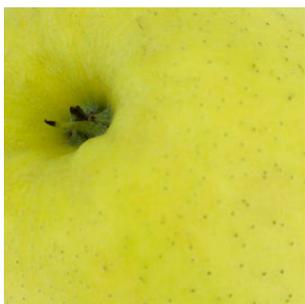
Su bietola si è verificato qualche danno nei campi nei quali la coltura era nella fase di immediata pre-emergenza.

Nel periodo maggio-giugno le precipitazioni sono state intense e ripetute, con valori di piovosità superiore di oltre 100 mm alle medie; successivamente le piogge sono poi risultate scarse e da fine giugno a ottobre siccità (-100 150 mm) , che ha comportato deficit idrico nei suoli fino al periodo autunnale.

Nel periodo estivo si segnalano pochi eventi grandinigeni, il primo, quello verificatosi nella notte del 30 giugno, di particolare intensità ha coinvolti i comuni di Bomporto, Bastiglia, Carpi, Nonantola, Soliera e San Prospero mentre il secondo, del 21 luglio ha colpito i comuni di Carpi,

Castelfranco e San Cesario.

## COLTURE ARBOREE



### **Pomacee: Melo e Pero**

Le produzioni sono risultate nella media per quanto riguarda il melo.

Per il pero sono invece risultate nel complesso in calo del 25% circa.

Per alcune varietà la riduzione è stata maggiore: -70% Kaiser, -40% Conference e William.

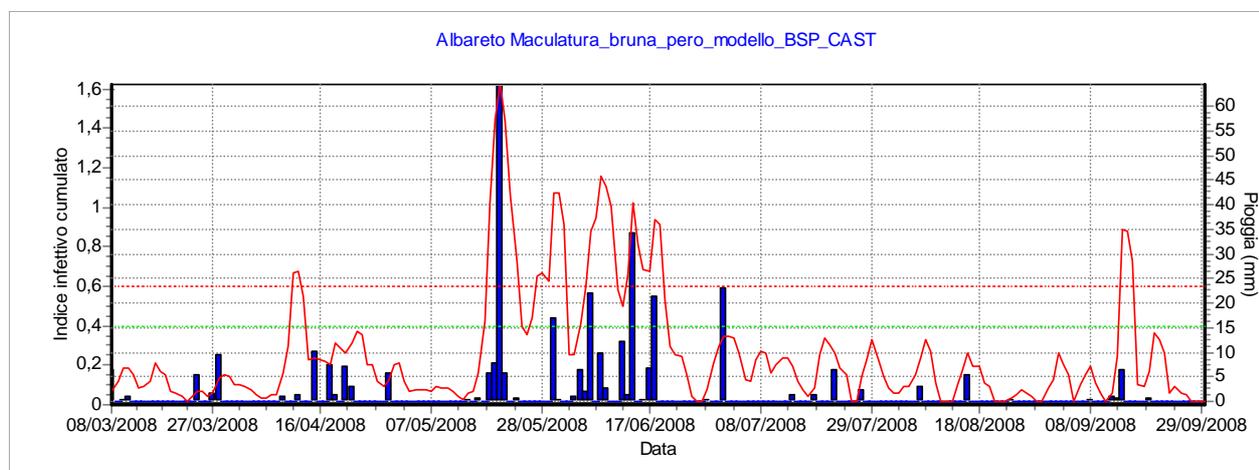
**Ticchiolatura** nonostante le gravi infezioni i danni sono stati nel complesso limitati.

Il volo delle ascospore, rilevato nel campo spia attraverso capta spore, è iniziato con le piogge di Pasqua (23 marzo) e terminato il 29-30 maggio. Il dato di campo ha rispecchiato le previsioni del modello con rilasci più consistenti nelle fasi segnalate di maggior rischio, tra metà e fine aprile.

Le previsioni sono state pubblicate sul sito di Agrimodena con frequenza settimanale ed in caso di necessità bisettimanale e diffuse attraverso i Bollettini di produzione integrata e di agricoltura biologica.

**Maculatura bruna:** i danni alla raccolta sono risultati contenuti, ma la difesa ha richiesto numerosi interventi, spesso molto ravvicinati.

Il volo conidico, iniziato con le piogge del 17-18 maggio, è perdurato per l'intera stagione; in alcuni momenti il rischio segnalato dal modello previsionale è stato elevato e la concentrazione conidica molto alta. In particolare la prima parte della stagione, fino a fine giugno, ha indotto un'attenzione costante e una impostazione della difesa articolata con interventi molto ravvicinati.

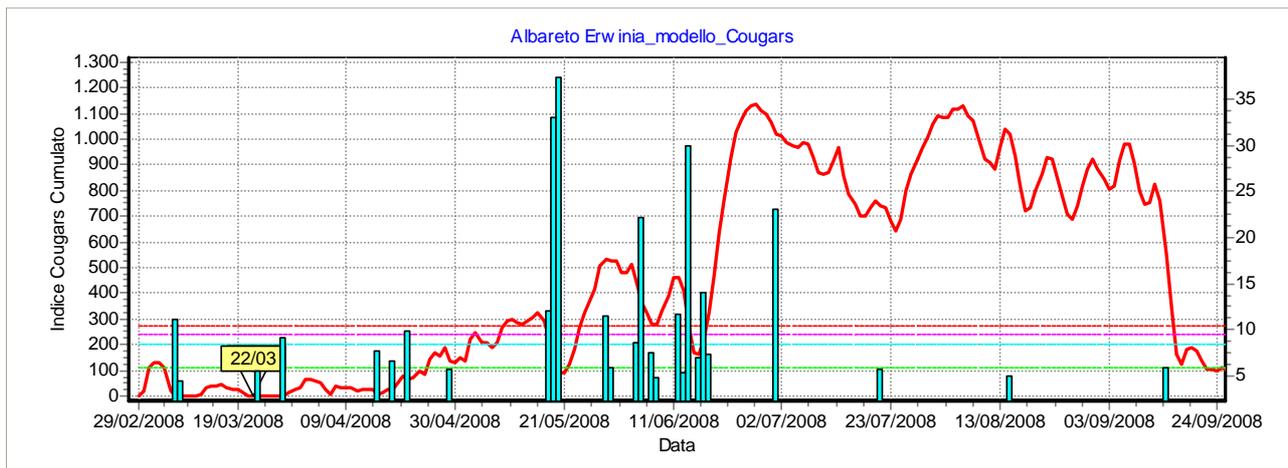


Modello BSP-CAST Maculatura bruna: indicazioni delle fasi di rischio

**Valsa:** si conferma la presenza della malattia, specie nelle aree già interessate. In alcuni casi, con concomitanza di fattori favorevoli, la progressione è stata elevata. I casi nuovi sono comunque limitati.

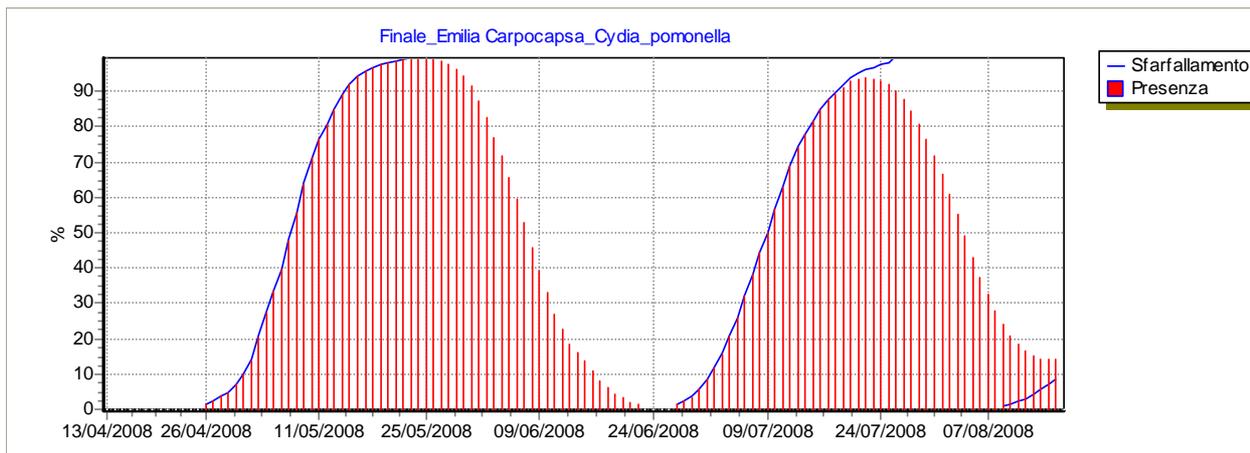
**Oidio:** sulle varietà più sensibili di melo presenza diffusa per le condizioni climatiche favorevoli

**Colpo di fuoco:** situazione molto diversa rispetto al 2007, con infezioni generalmente contenute sia come diffusione che come intensità. Sempre rispetto alla precedente annata le segnalazioni su melo si sono quasi azzerate.



Modello Cougarblight per la previsione delle fasi di rischio di infezione da Colpo di fuoco batterico.

**Carpocapsa:** la prima generazione è stata ostacolata dalle condizioni climatiche (piogge) e non ha creato particolari problemi. Le generazioni seguenti (2° e 3°) hanno invece avuto condizioni ottimali di sviluppo. La difesa è stata di conseguenza molto attenta: oltre a interventi con insetticidi specifici, sia chimici che biologici (prodotti a base di virus della granulosa), hanno avuto una larga diffusione l'impiego di sistemi di confusione con feromoni (si stima siano stati applicati su circa 1500 ettari). Nonostante questo si sono rilevati i primi danni già sulle varietà precoci (William). Voli e ovodeposizione sono poi continuati per tutto il mese di settembre. Nel complesso si è rilevata una presenza diffusa di frutti bacati, che hanno creato danni elevati solo in situazioni circoscritte. Per il posizionamento dei trattamenti, si è fatto uso congiunto delle informazioni di campo (rilievi dei tecnici e monitoraggio) e di quelle derivanti dal modello previsionale. Questo strumento, la cui attendibilità negli anni appare sempre piuttosto buona, risulta molto importante specie nelle aziende in cui non si effettua monitoraggio o dove si fa utilizzo di confusione sessuale. Anche quest'anno si sono eseguiti rilievi in alcuni appezzamenti non trattati nei quali si è potuto seguire l'evoluzione e lo sviluppo delle diverse generazioni di carpocapsa (adulti, uova e larve) a supporto e conferma delle indicazioni del modello .



Modello per carpocapsa: simulazione del volo degli adulti in prima e seconda generazione

**Afidi:** su melo si sono registrate presenze elevate e frequenti reinfestazioni di afide grigio.

**Ricamatori ed Eulia:** presenze e danni limitati.

**Psilla:** lo sviluppo della prima generazione è stato contenuto dalle piogge di fine maggio-giugno. Gli interventi di difesa hanno avuto un'ottima efficacia e le generazioni successive non hanno generalmente creato danni.

**Cocciniglie:** presenza costante, in aumento sulla terza generazione si conferma la necessità di un attento controllo

**Brusone:** si riconferma una problematica presente soprattutto su Conference, specie dove il decorso climatico e le infestazioni di acari interessano l'impianto.

**Eriofide rugginoso:** non si segnalano danni evidenti, nonostante si sia dovuta cambiare la strategia di difesa per il ritiro della registrazione dell'acaricida normalmente utilizzato. Tale valutazione andrà comunque confermata nelle prossime annate.

**Deperimento del pero:** nel periodo di fine estate si è rilevato un notevole aumento di pereti con sintomi di "rossore" o deperimento, soprattutto impianti giovani tra i 2 e 4-5 anni. In particolare Abate Fetel su cotogno

Il responsabile è un fitoplasma (virus simile) che può venire trasmesso dalla psilla. Probabilmente le cause di tale maggior presenza sono dovute a vari fattori (siccità, inverno mite ecc.) ed ai forti attacchi di psilla che si sono verificati nel 2007.

### Avversità "minori"

**Mosca mediterranea:** volo e danni contenuti.

**Piralide:** presenza diffusa con attacchi anche consistenti a fine estate

### Drupacee

**Sharka:** la situazione nel complesso rimane stazionaria.

Grazie all'attività di monitoraggio e all'estirpo delle piante colpite si è riusciti, fin'ora, a evitare lo scoppio epidemico della virosi.

### Albicocco

Produzioni scarse (-60%) per gravi danni da gelo.

### Pesco

Produzioni medio-scarse, soprattutto per le varietà precoci.

**Monilia:** presenza elevata, soprattutto sulle varietà più tardive.

**Bolla e corineo:** non si segnalano problemi particolari a fronte di una difesa corretta.

**Cidia molesta e Anarsia** si sono registrati voli elevati e nel complesso continui. I danni sono stati comunque ben contenuti dalla difesa che ha richiesto numerosi interventi.

### Ciliegio



Produzioni scarse (-60%) penalizzate sia per danni da gelo e in seguito dalle ripetute precipitazioni di fine maggio-giugno.

**Monilia:** danni elevati causati da spaccature dei frutti dopo le piogge di giugno.

**Afide nero:** qualche problema di reinfestazioni o difficoltà nel contenimento

**Mosca:** dal monitoraggio realizzato in alcune aziende si è rilevato un inizio del volo nella media: prime catture rilevate il 6 maggio. L'entità del volo è risultato elevato nelle prime fasi poi è risultato, ostacolato dalle

piogge di fine maggio-giugno.

**Acari:** si confermano i problemi negli impianti sotto copertura con infestazioni di eriofidi e *Tetranychus urticae*.

### Susino

Produzioni ridotte di -20/30% e oltre per le varietà cino-giapponesi. Molto abbondante la fruttificazione delle varietà europee (+30%).

**Cidia funebrana:** notevoli problemi di contenimento per le elevate popolazioni e l'efficacia ridotta degli insetticidi registrati sulla coltura. Danni anche molto elevati sulle varietà tardive.

**Fisiopatie:** diffusa presenza di frutti colpiti da "cancri" e simili alterazioni, imbrunimenti della polpa ed emissione di gomma, probabilmente causate dalle condizioni climatiche e abbondanti precipitazioni

**Moria del susino:** in costante incremento la diffusione della moria del susino cino-giapponese dovuta a fitoplasmi.

## Vite



Produzioni limitate: -15% circa per le varietà nere e perdite più marcate per le varietà bianche.

**Peronospora:** le piogge ripetute e abbondanti dell'ultima decade di maggio e del mese di giugno, hanno favorito l'instaurarsi della malattia. Si sono registrati numerosi cicli di infezioni primarie a cui si sono sovrapposte infezioni secondarie, spesso favorite dalla difficoltà di eseguire i trattamenti.

**Oidio:** si riconferma una patologia aggressiva sulla quale misurare un attento e specifico programma di interventi, in particolare nelle

aree collinari. Le precipitazioni di fine primavera e il successivo decorso climatico hanno favorito l'avvio e la diffusione delle infezioni anche in zone di pianura.

**Botrite e marciume acido:** si è giunti alla vendemmia con una generale assenza di grappoli colpiti.

**Mal dell'esca:** si conferma un'ampelopatia in preoccupante diffusione, anche su impianti giovani.

**Flavescenza dorata e legno nero:** gravità dei sintomi contenuta con ricaduta repentina in fase di vendemmia. Sono in aumento i casi accertati di Flavescenza dorata con un preoccupante spostamento dei focolai verso la zona più a sud della provincia di Modena. Bassi livelli di infestazione degli insetti vettori.

**Tignoletta:** i rilievi di campo indicano una presenza contenuta del fitofago. Sul livello di infestazione ha probabilmente pesato la piovosità di maggio e giugno.

**Ragnetto giallo:** qualche attacco limitato aziendaliamente.

## COLTURE ERBACEE – ORTICOLE

### Cereali



Produzioni medie per le varietà precoci di grano tenero. Scarse, anche qualitativamente, le rese delle varietà di grano duro.

L'andamento climatico ha provocato allettamenti e favorito infezioni di Fusarium.

**Micotossine:** la presenza è stata contenuta.

**Ruggini, oidio e fusariosi:** in generale l'andamento climatico è stato sfavorevole alla coltura; numerose sono state le segnalazioni di fusarium, specie nei campi in cui il trattamento prefiorale non sia stato fatto con la dovuta tempistica.

Ridotte, di contro, le infezioni riconducibili a Oidio o ruggini.

**Afidi:** infestazioni anche consistenti, seppur non estese all'intera provincia; ben contenuti, comunque, dai numerosi predatori.

**Cimici:** presenze contenute, senza danni

### **Bietola**

Le produzioni sono risultate medio- scarse.

**Cercospora:** infezioni anche molto forti soprattutto dalla fine di luglio.

### **Soia**

Produzioni medie di 30-40 qli/ha. Qualche infestazione di raghetto.

### **Mais**

Produzioni medio-alte, soprattutto per le varietà precoci con 8-9ql/ha.

**Diabrotica:** dal monitoraggio 2008 risultano in aumento i comuni interessati dal fitofago, mentre le popolazioni restano ridotte e non si segnalano sintomi in campo. I comuni positivi sono Bomporto, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Mirandola, Nonantola, Novi, San Prospero, San Possidonio, Soliera e Spilamberto; in questi comuni la monosuccessione di mais, oltre il secondo anno, è vietata salvo concessione di deroga da richiedere al Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena.

**Piralide:** l'intervento da posizionarsi sulla seconda generazione , che non è ancora applicato sull'intera superficie maidicola, associato all'incremento delle popolazioni, ha indotto infestazioni particolarmente diffuse.

### **Pomodoro da industria**



Produzioni nel complesso in calo del 20% circa.. Migliori quelle delle varietà medio tardive.

**Peronospora:** le piogge abbondanti e ripetute di giugno hanno causato numerose e gravi infezioni, rendendo spesso difficile intervenire in modo tempestivo.

In alcuni campi si sono verificati gravi danni.

**Eliotis:** presenza non elevata, senza danni consistenti.

### **Cocomero e Melone**

Produzioni scarse con riduzioni maggiori sulle varietà precoci (-30%).

Dal punto di vista strettamente fitosanitario si segnalano infezioni di Didimella e Sclerotinia.